

# Più risorse al bando sulla logistica agroalimentare

## La revisione del Pnrr

PER COLMARE IL GAP  
INFRASTRUTTURALE  
VANNO MIGLIORATI  
I COLLEGAMENTI  
TRA SUD E NORD,  
E CON IL RESTO  
DEL MONDO

Ettore Prandini

**E**gregio direttore, abbiamo apprezzato le proposte del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida nella sua intervista al Sole 24 Ore sul fronte dell'aumento delle risorse a disposizione del settore agroalimentare nel Pnrr, accogliendo anche le richieste di Coldiretti. L'agroalimentare è capace di assorbire le risorse di chi non riesce a spendere, come dimostrano le domande presentate dalle nostre imprese sui bandi aperti, dalle filiere alle energie fino alla logistica. Fin dai primi incontri con il nuovo Esecutivo, infatti, abbiamo chiesto di valorizzare la voglia delle nostre imprese di investire in Italia, per essere protagoniste ancora una volta del rilancio economico del Paese. Parliamo di un sistema agroalimentare che dà lavoro a 4 milioni di persone e vale ormai 580 miliardi di euro nel suo complesso. Non deve stupire dunque che tutte le misure dedicate al comparto e inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza stiano andando oltre i *target* previsti. Abbiamo sempre proposto di investire su tre grandi assi: innovazione con la robotica, droni e sensori per ottimizzare lavoro e produzioni, sovranità alimentare (con le misure sui contratti di filiera, il piano invasivi e sulla logistica) e sovranità energetica (con incentivi per il fotovoltaico sui tetti, l'agrovoltaico sospeso e per gli impianti di biogas e biometano). Tenendo sempre presente la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Per riconoscere questo impegno è giusto che lo Stato accompagni gli investimenti, dia infrastrutture logistiche più efficienti e all'altezza delle ambizioni. Parliamo di un Paese che festeggia quest'anno i 60 miliardi di euro di export di cibo e vino, ma che vede 120 miliardi di *Italian sounding* soddisfare la fame di Italia nel mondo. Chiediamo allora di aggiungere risorse al bando sulla logistica agroalimentare del Pnrr andando a sostenere tutti i progetti presentati che arrivano a circa 1,5 miliardi di euro di investimenti tra risorse private e pubbliche. Abbiamo un *gap* logistico che possiamo iniziare a colmare proprio investendo nelle infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 euro/ chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1,08 euro/



Superficie 23 %

chilometro) e la Germania (1,04 euro/chilometro) secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga. Bene quindi che il Governo sblocchi le opere e che i ministeri lavorino in sinergia, come serve anche per l'acqua. Da anni abbiamo proposto un Piano invasi per costruire bacini di accumulo nel Paese, per contrastare la siccità, dare acqua alle famiglie e agli agricoltori, produrre energia. È tempo di passare dai convegni ai cantieri e per farlo abbiamo chiesto al ministro degli Affari europei Raffaele Fitto di investire 1 miliardo di euro della nuova programmazione del Fondo di coesione su questo. Sono altresì importanti i contratti di filiera per aumentare la produzione *made in Italy* e ridurre la dipendenza dall'estero con la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità, sicuri e al giusto prezzo. Il settore agricolo può contribuire positivamente alla realizzazione del Pnrr anche con la partecipazione alle misure parco agrisolare, agrifotovoltaico e biogas e biometano per la quale si attende il decreto attuativo e l'apertura dell'accesso agli incentivi e si chiede vengano valorizzati gli impianti agricoli per favorire una piena economia circolare. È importante a questo proposito procedere con i nuovi bandi sulle misure del Parco agrisolare dopo l'aggiornamento dei regimi di aiuto e delle relative soglie di intervento autorizzate. Pesa il vincolo dell'autoconsumo sul quale occorre lavorare a livello Ue come sta facendo giustamente il Ministro Lollobrigida. Il Pnrr è una opportunità da non perdere per sostenere la crescita del Paese offrendo opportunità di reddito alle imprese agricole per troppi anni penalizzate all'interno della filiera.

*Presidente Coldiretti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **L'INTERVISTA**

Lo scorso giovedì 15 dicembre a pagina 12 del Sole Giorgio dell'Orefice ha intervistato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare

Francesco Lollobrigida. L'esponente di Fratelli d'Italia ha parlato, tra le altre cose, delle filiere e della possibilità di apportare delle modifiche al Piano nazionale di ripresa e resilienza.